

Ecco il consuntivo della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie realtà

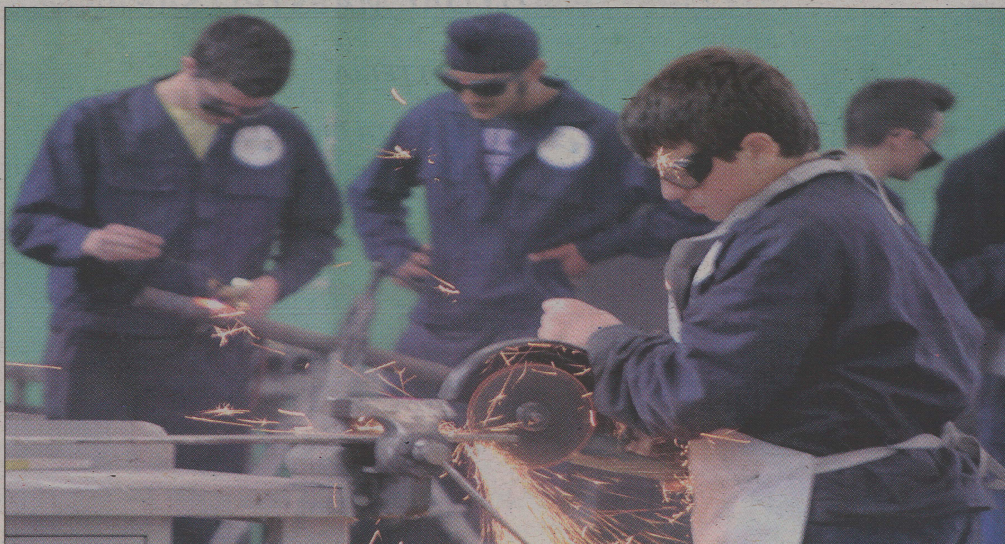
Imprese, regna l'incertezza

*Diminuiscono i fallimenti ma il futuro è pieno di punti interrogativi
I nostri imprenditori con la minore propensione ad investire*

DI ALESSANDRO MARANGON

All'orizzonte si inizia a scorgere un minimo di ripresa, ma al momento è l'incertezza a regnare tra gli addetti ai lavori pontini dell'artigianato e della piccola e media impresa. La conferma arriva direttamente dall'indagine congiunturale - formata dal consuntivo del I semestre 2014 e dalle aspettative del II semestre 2014 - diffusa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa guidata dal presidente provinciale Angelo Agnoni. Vediamo il bilancio in dettaglio.

Fatturato estero in calo. Questo è l'unico indicatore principale ad evidenziare un netto peggioramento tra il consuntivo del I semestre 2014 e le previsioni per il II semestre 2014. Le maggiori difficoltà si notano per il fatturato estero soprattutto per la seconda parte del 2014, per cui in previsione si registra un saldo negativo pari al 77,8%, in netto peggioramento rispetto al saldo già ampiamente negativo del consuntivo del I semestre 2014, pari al -46,4%.



ALCUNE ISTANTANEE DI ARTIGIANI E OPERAI AL LAVORO



Investimenti. Le imprese della nostra provincia sono quelle con la minore propensione ad investire tra le diverse province del Lazio (il

58,4% non ha investito). Guardando alle previsioni per il II semestre 2014, si assiste ad una leggera ripresa ad investire a livello provin-

ciale (dal 16,9% al 17,5%).

Lavoro, previsioni a picco. A livello provinciale risulta sotto pressione il lavoro straordinario

che registra il saldo negativo più ampio tra gli indicatori del lavoro (dal -14,5% al -18,7%) precedendo quello relativo al numero di addetti (dal -10,8% al -14,5%) e quello delle ore lavorate (dal -11,4% al -13,3%).

Credito, la lenta risalita. Le piccole e medie imprese della provincia di Latina restano caratterizzate, come nel 2013, dalla minore disponibilità di credito bancario rispetto alle altre province regionali. Infatti, nei primi sei mesi del 2014, solo il 34,3% delle imprese ha avuto accesso al credito bancario (-26,3% a breve termine, -17,5% a medio/lungo termine) contro una media regionale del 46,9%. Come in passato, sono aumentate in misura più ampia le garanzie richieste alle imprese (con un saldo del 68,4%) seguite da un aumento dei tassi di interesse praticati (con un

I NUMERI

-77,8%

FATTURATO ESTERO

QUESTO IL SALDO NEGATIVO DEL FATTURATO ESTERO, MAGGIORE NELLA SECONDA PARTE DELL'ANNO

-18,7%

LAVORO STRAORDINARIO

E' IL DATO CHE REGISTRA IL SALDO NEGATIVO PIU' AMPIO TRA GLI INDICATORI DEL LAVORO

34,3%

CREDITO BANCARIO

QUESTO IL DATO DELLE IMPRESE CHE HANNO AVUTO ACCESSO AL CREDITO CONTRO UNA MEDIA REGIONALE DEL 46,9%

saldo del 56,1%) ed infine dai tempi di concessione dilatati (con un saldo del 50,9%). Pur restando su livelli molto elevati, si riduce al contrario la percentuale di imprese della nostra provincia che ha dovuto far fronte ad una riduzione o richiesta di rientro e revoca dei finanziamenti bancari in essere nel corso del I semestre 2014: il 29,8% (contro il 42,9% del II semestre 2013) ovvero una percentuale inferiore alla media registrata a livello regionale e pari al 36,9%.